«Buongiorno Signor Professoressa» gli Eccessi del Politicamente corretto

36 Mercoledì 5 Giugno 2013 Corriere della Sera

Idee&opinioni

CORRIERE DELLA SERA

AL JAZIERA FATICA A TENERE IL PRIMATO C'ERA UNA VOLTA «LA CNN DEGLI ARABI»

PASSARE DALL'IO AL NOI AMBIENTALE LEZIONI DI PRATICA PER I NOSTRI FIGLI

«BUONGIORNO SIGNOR PROFESSORESSA» GLI ECCESSI DEL POLITICAMENTE CORRETTO

EGUAGLIANZA 1

Un Fisco che sa distribuire le risorse alla base delle democrazie moderne

EGUAGLIANZA 2

La vera priorità è creare sviluppo

«Usiamo i nostri titoli solo al femminile». La proposta è stata fatta da un docente di fisica, Josef A.
Käs, stanco delle lunghe discussioni sul modo di risolvere il problema del genere nei documenti e nella comunicazione dell' Università di Lipsia. Il senato accademico si è trovato d' accordo, anche perché l' idea di utilizzare sempre una barra, anche parlando, era stata ritenuta troppo complicata. In tutte le facoltà, quindi, il professore verrà chiamato professoressa e il rettore diventerà rettrice.
A prescindere dal suo sesso.
«Buongiorno signor professoressa» è il titolo di Der Spiegel online, che per primo ha raccontato la notizia. «È stata una decisione spontanea, senza obiettivi politici», ha poi spiegato Käs. Il rettore, Beate Schücking, non ha trovato niente da ridire. Anzi, ha salutato positivamente la decisione perché in grado di dare visibilità a tante donne. Le nuove regole entreranno in vigore tra quattro mesi se le autorità ministeriali non chiederanno di modificarle. Ma nessuno se lo aspetta, in un' università in cui il sessanta per cento degli studenti e il quaranta per cento del personale scientifico è femminile. «Mi sembra una cosa giusta, che vedo come un atto di autodifesa», ha commentato a Berlino Friederike Maier, economista, consulente della Commissione europea sui problemi di genere.
La scelta dell' Università di Lipsia è destinata a rilanciare il dibattito sulla correttezza del linguaggio in un Paese dove, peraltro, Angela Merkel ha deciso di farsi chiamare «cancelliera». Più urgente, forse, è la questione della presenza delle donne ai vertici delle aziende, oggi molto scarsa. L' istituzione di quote femminili vincolanti sarà un tema importante nella campagna elettorale per il voto del 22 settembre. Grazie all' impegno del ministro del Lavoro Ursula von der Leyen qualcosa si sta muovendo in quella direzione, anche nel partito cristiano-democratico. Iniziative un po' paradossali come quella di «signor professoressa» possono comunque servire a richiamare l' attenzione di tutti su quanto c' è ancora da fare per l' uguaglianza delle donne.
Paolo Lepri RIPRODUZIONE RISERVATA.

Paolo Lepri